



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MIGLIANICO

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Sec. 1° Grado
Via Martiri Zannolli - 66010 Miglianico (Chieti)
Tel 0871 951238 – Fax 0871 950416
e-mail chee82200l@istruzione.it
www.icmiglianico.gov.it

*Qual è la più grande testimonianza
di successo per un insegnante?
E' poter dire: i miei studenti stanno ora lavorando
come se io non esistessi".
Maria Montessori*

COMPITO DI REALTA' - UDA

Le prove utilizzate per la valutazione degli apprendimenti non sono affatto adatte per la valutazione delle competenze. La competenza si può accertare tramite:

- Compiti di realtà
- Osservazioni sistematiche
- Autobiografie cognitive

COMPITO DI REALTA'

Si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.

Caratteristiche del Compito

E' progettuale

È realistico

È operativo

È spendibile

È complesso

Richiede competenze disciplinari

È trasversale

È verificabile

Si può elaborare socialmente

LE OSSERVAZIONI SISTEMATICHE

Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi: griglie o protocolli strutturati, semi-strutturati o non strutturati, questionari e interviste. Esse devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione:

Autonomia Relazione/partecipazione

Responsabilità

flessibilità

consapevolezza

AUTOBIOGRAFIA COGNITIVA

Si tratta di far raccontare all'alunno quali siano stati gli aspetti più interessanti per lui e perché, quali le difficoltà incontrate e in che modo le abbia superate, fargli descrivere la successione delle operazioni compiute evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti e infine far esprimere l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato.

ESEMPI

COMPITO DI REALTA' SCUOLA INFANZIA

1. Illustrare ai genitori della propria sezione il processo relativo alla nascita e alla crescita di piccole piantine di grano, utilizzando strategie diverse (verbali, grafico-pittoriche).

COMPITO DI REALTA' SCUOLA PRIMARIA

1. Progettare una visita guidata nel capoluogo utilizzando i mezzi pubblici.
2. Confrontare le abitudini alimentari e costruire una tabella dietetica settimanale per un'alimentazione equilibrata.
3. Presentare al Consiglio di Istituto la proposta della classe per inserire nel regolamento della scuola i punti che qualificano la partecipazione responsabile degli allievi alla vita della scuola.

COMPITO DI REALTA' SCUOLA SEC I GRADO

1. Preparare lo spot della scuola presentando le specificità del piano dell'offerta formativa .
2. Presentare il territorio ad un gruppo di studenti provenienti da un paese anglofono in visita.

CHE COS'È L' UDA ?

L'Unità di Apprendimento (UdA) è "un pezzo" del percorso formativo (o curricolo).

Sviluppa un argomento o meglio un campo di apprendimento, preferibilmente integrato, cioè affrontato da più discipline e insegnanti, con l'apporto di più punti di vista.

Il punto di partenza – e di arrivo – è un prodotto che gli allievi sono chiamati a realizzare, mobilitando così una serie di conoscenze (saperi) a abilità (saper fare) e maturando gradualmente le competenze previste dai docenti che la progettano.

In parte le conoscenze e abilità mobilitate dal compito sono previste come prerequisiti, in parte verranno sviluppate grazie alle richieste del compito stesso, che pone per sua natura gli allievi nella condizione di affrontare situazioni nuove.

Il percorso è organizzato in una serie di esperienze di apprendimento diverse, che superano la logica lezione/esercizio/interrogazione, dando spazio al laboratorio, alla ricerca personale, alle attività di gruppo, alle esperienze extrascolastiche anche con l'apporto di esperti esterni.

In un anno scolastico attraverso la realizzazione di alcune UdA si vanno man mano a coprire tutti i risultati attesi previsti dalla certificazione delle competenze, rendendo possibile una compilazione non formalistica di tale documento. L'UdA infatti indica le evidenze valutative utili per dichiarare sia in corso d'anno che alla fine se una determinata competenza è stata raggiunta o è in via di acquisizione.

La valutazione avviene in un contesto definito autentico in quanto mette l'allievo nella condizione di fare qualcosa con quello che sa all'interno di compiti veri o verosimili.

Nella prospettiva della "scuola per persone competenti", nella quale l'approccio per UdA si iscrive, lo studente viene considerato comunque e sempre persona desiderosa di apprendere e di coinvolgersi in compiti socialmente significativi.

L'ambiente dinamico dell'UdA comporta molti valori aggiunti: profondità e allargamento delle conoscenze, coinvolgimento riflessivo dell'allievo, spazio ai modi diversi di apprendere, acquisizione di conoscenze e abilità basilari per tutti quanto di competenze personalizzate, valutazione in itinere, con evidente risparmio di tempo e di energie da parte degli insegnanti e del consiglio di classe anche alla fine dell'anno.

Come si evince, l'UdA è uno degli strumenti di un sistema didattico e valutativo tra loro collegati: le rubriche dei risultati attesi, le griglie (o rubriche valutative), gli strumenti di valutazione qualitativi (prove esperte per l'accertamento della competenza, griglie di autovalutazione degli allievi), gli strumenti di valutazione quantitativi (item, esercizi...), il dossier dello studente, la certificazione delle competenze.

I risultati attesi (conoscenze, abilità, competenze) vengono attinti in fase di progettazione dalle relative rubriche e sono riportati in forma più essenziale nella certificazione delle competenze.

Modello UDA

Il modello è organizzato in forma di progetto, con una parte generale di descrizione dell'unità, la consegna agli studenti, le fasi in cui il compito si struttura, il diagramma di Gantt e una traccia per la relazione finale individuale dello studente.

Nella parte generale, si individua il prodotto finale dell'Unità, le competenze chiave che essa vuole sviluppare, articolate in competenze, culturali e relative abilità e conoscenze.

Si individuano, per ogni competenza, le "evidenze", ovvero i comportamenti che la rendono manifesta e che rappresentano i criteri di valutazione (ricordiamo che, nel modello di curriculum del primo ciclo, le "evidenze" sono rappresentate dai Traguardi delle Indicazioni) della prestazione.

Ne descriviamo nelle righe che seguono le sezioni, alla luce di quanto realizzato nel progetto 1758/FSE:

a) schema dell'UdA

b) consegna agli studenti

c) piano di lavoro

d) schema della relazione individuale dello studente

e) griglia di valutazione

a) Schema dell'UdA

Nello schema introduttivo dell'UdA, dopo la denominazione e l'indicazione del prodotto che ci si attende gli allievi realizzeranno, è sempre citato il riferimento a più di una competenza chiave di cittadinanza europea, con le relative competenze delle aree / assi disciplinari. Le evidenze si possono trarre dalle rubriche dei risultati attesi (Traguardi di sviluppo), che a loro volta sono state elaborate a partire dai testi nazionali. Esempi di queste rubriche sono contenute in Piazza delle competenze:

http://www.piazzadellecompetenze.net/primoCicloIstruzione/UdA_3T_ALADINO_DIFFERENZIAZIONE-RIFIUTI_s.pdf

Ma vediamo l'insieme delle voci contenute nello schema dell'UdA, oltre alle prime tre già considerate:

- Denominazione
- Prodotto
- Competenze mirate: comuni/cittadinanza e professionali
- Abilità e conoscenze

- Utenti destinatari
- Prerequisiti
- Fase di realizzazione
- Tempi
- Esperienze attivate
- Metodologia
- Risorse umane interne/esterne
- Strumenti- Valutazione

Dopo lo schema dell'UdA seguono altre sezioni che sono consigliate anche se non indispensabili. Certamente non possono mancare il momento della consegna agli studenti, realizzata in forme diverse a seconda dell'età degli allievi e la griglia di valutazione (o rubrica valutativa).

b) Consegna agli studenti

Deve essere formulata ponendosi dal loro punto di vista, utilizzando un linguaggio accessibile, semplice e concreto per offrire loro tutte le informazioni necessarie affinché si attivino realizzando il prodotto previsto: che cosa si chiede loro di fare, per quali apprendimenti è utile, i tempi, le risorse materiali e umane a disposizione, i criteri di valutazione, il ruolo, il peso dell'UdA rispetto al voto di ciascuna disciplina coinvolta, il collegamento dell'UdA con altre e il suo rilievo rispetto ai risultati di apprendimento previsti.

Per gli allievi del primo ciclo, la consegna va riformulata con un numero minore di voci e, quanto più sono piccoli, va gestita in forma soltanto orale e coinvolgente.

c) Piano di lavoro

Richiede di indicare in primo luogo il nome del docente coordinatore e dei docenti collaboratori. È costituito da una tabella che specifica le fasi con maggiore dettaglio rispetto allo schema iniziale e indica per ogni attività, strumenti, esiti, tempi, valutazione. Le fasi di lavoro definiscono puntualmente come si svilupperà l'unità. Ciascuna fase rappresenta, in realtà un compito significativo, che si concretizza in prestazioni/evidenze e in prodotti intermedi che possono essere osservati e valutati.

La maggioranza delle UdA inizia con la fase di presentazione agli studenti della consegna sopra descritta, e procede poi – con ordine variato delle operazioni – con fasi come queste: l'organizzazione dei gruppi, l'informazione da parte dei docenti, la ricerca autonoma di informazioni, il laboratorio pratico, l'incontro con gli esperti esterni, l'elaborazione graduale del prodotto in itinere, la riflessione-ricostruzione, l'elaborazione finale del prodotto, la comunicazione

e presentazione all'esterno del medesimo. L'importante è realizzare percorsi graduali e variegati nelle esperienze, che favoriscano la mobilitazione delle conoscenze (possedute precedentemente, ricevute in fase informativa, non ancora possedute e da acquisire tramite il laboratorio e la ricerca). Anche a tale scopo, il percorso dell'UdA va predisposto per favorire la contestualizzazione delle conoscenze e il loro trasferimento e uso in situazioni nuove, anche attraverso le esperienze extrascolastiche.

Alla tabella delle fasi segue un diagramma di Gantt che calendarizza e quantifica le azioni, dando un ritmo e un'organizzazione di lavoro ai docenti coinvolti.

d) Schema della relazione individuale dello studente (o diario di bordo)

Alla fine, è d'obbligo richiedere a ciascun alunno una relazione individuale che renda conto del lavoro svolto. Mentre il compito richiesto dall'unità è svolto normalmente in gruppo, la relazione deve essere personale, perché ciò consente ad ogni singolo allievo di ripercorrere il lavoro svolto e di riflettere su di esso (riflessione-ricostruzione metacognitiva), permettendo anche l'autovalutazione. Inoltre consente al docente di verificare ciò che ciascuno ha mutuato dal lavoro svolto.

Si tratta di una traccia da consegnare agli studenti per guidarli nella ricostruzione della loro esperienza. Ovviamente può essere modificata e personalizzata nel contesto. Può essere integrata o sostituita da una griglia di autovalutazione.

In una unità di apprendimento, che persegue competenze e quindi, per sua natura, è interdisciplinare, è essenziale siano gli alunni a compiere il lavoro, orientati e supportati dagli insegnanti e che i compiti siano sempre leggermente più complessi rispetto alle risorse già possedute dagli studenti, proprio per innescare la soluzione di problemi e la ricerca di nuove informazioni. Normalmente, l'unità di apprendimento è lavoro di gruppo, poiché la competenza è un costrutto sociale. Ciò permette, inoltre, lo sviluppo di competenze sociali di collaborazione, condivisione, cooperazione, mutuo aiuto.

Né la relazione individuale/diario di bordo né la griglia autovalutativa possono sostituire l'efficacia del dialogo pedagogico tra il docente e i suoi allievi, svolto individualmente o in gruppo.

e) Griglia di valutazione dell'UdA

Per l'osservazione e la valutazione dell'Unità di Apprendimento, si possono utilizzare griglie, diari di bordo, rubriche che possono essere applicate alle evidenze e ai prodotti di ciascuna fase e poi del lavoro nel suo complesso. Di seguito, si propone una griglia di osservazione dell'UDA. Essa non è altro che la rubrica dei livelli di padronanza del curriculum, trasformata in griglia. Si utilizzeranno ovviamente sempre e solo le parti necessarie allo specifico lavoro.

È una griglia composta di evidenze/criteri valutativi delle competenze chiave mirate. Ciascuna evidenza è articolata su alcuni livelli (tre o quattro). Serve alla valutazione formativa in itinere in varie situazioni: lavori di gruppo e individuali, produzione di elaborati, prove di verifica, interrogazioni, discussioni, osservazioni sistematiche.

Va rielaborata per ogni UdA, di comune accordo del consiglio di classe /team docente, in modo che comprenda tutti i criteri rilevanti, tenuto conto della natura del compito, della varietà dei fattori in gioco (prodotti, processi, linguaggi...), delle evidenze previste dalle rubriche delle competenze mirate in termini di risultati attesi.